

## SEDUTA DEL 6 MARZO 1968

Sono presenti i senatori: Adamoli, Bernardinetti, Bettoni, Cipolla, D'Angelosante, Gatto Simone, Pafundi, Parri e Varaldo e i deputati: Biaggi, Gullotti, Mannironi, Nicosia, Russo Spina e Veronesi.

Aperta la seduta alle ore 18, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il verbale della seduta precedente.

Il senatore D'ANGELOSANTE fa presente che il Comitato per l'indagine sui rapporti fra mafia e banditismo aveva formulato la richiesta di acquisizione di taluni documenti, in gran parte in possesso del Ministero dell'interno, per il completamento della propria relazione. Poiché solo la mancanza di tali atti impedisce la presentazione della relazione, e in considerazione dell'urgenza, propone che la Commissione emetta ordinanza rivolta al Ministero dell'interno per la consegna della documentazione richiesta.

Il PRESIDENTE dà lettura di una comunicazione concernente il prossimo invio di parte dei documenti richiesti, mentre per gli altri sarà necessario formulare richieste più circostanziate.

Il senatore BERNARDINETTI contesta, anche in relazione alle imminenti scadenze parlamentari, l'utilità pratica della proposta ordinanza, proponendo un sollecito della precedente richiesta già rivolta all'Amministrazione dell'interno.

Il PRESIDENTE pone in votazione la proposta del senatore D'Angelosante, che non è approvata dalla Commissione.

Il deputato VERONESI parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che, prima di affrontare le discussioni relative alla relazione riassuntiva, sarà opportuno rivolgere formale quesito alla Presidenza delle Assemblee parlamentari per conoscere se, in vista

della particolare natura della Commissione d'inchiesta, questa possa continuare i propri lavori anche dopo lo scioglimento delle Camere.

Il PRESIDENTE assicura il sollecito inoltro del quesito proposto dal deputato Veronesi.

Il deputato NICOSIA avverte che, mentre si riserva di consegnare la propria relazione scritta sulla parte dell'indagine sugli enti locali a lui affidata quale componente dell'apposito Comitato, esporrà sinteticamente le più importanti risultanze in materia di gestione finanziaria degli enti locali in Sicilia. Dopo aver sottolineato che il *deficit* delle amministrazioni comunali raggiunge in Sicilia punte gravissime, rileva che peraltro particolarmente significativo, per i fini propri dell'inchiesta, è l'esame sulla origine di tale *deficit*, in quanto è risultato che i Comuni hanno spesso trascurato o ignorato i considerevoli mezzi finanziari messi a loro disposizione dalla Regione o dallo Stato per talune spese di rilievo, mentre hanno deliberato con facilità spese non necessarie o rinviabili. In taluni casi, come ad esempio per quanto riguarda gli stanziamenti per l'edilizia scolastica e le spese invece sostenute dai Comuni per affitto di locali da costruttori privati, può ritenersi verosimile un concorso di interessi di tipo mafioso.

L'intervento della mafia nel funzionamento delle autonomie locali si verifica, ad avviso del deputato NICOSIA, soprattutto per il tramite delle locali organizzazioni dei partiti e utilizzando i contratti di potere che si determinano in seno a tali gruppi; sollecita pertanto il completamento di quella indagine sulla formazione dei corpi elettivi che già la Commissione aveva individuato fra i temi fondamentali dell'inchiesta. Sottolinea

inoltre la circostanza che, malgrado le segnalazioni della Commissione e le numerose inchieste che si sono susseguite negli ultimi anni, nessuna conseguenza concreta ne è derivata nella vita delle Amministrazioni, come si riscontra per i Comuni di Palermo, Trapani, Caltanissetta ed Agrigento.

*Presidenza del Vice presidente Gullotti.*

Il deputato NICOSIA prosegue affrontando il problema della gestione delle esattorie e tesorerie comunali, segnalando varie anomalie riscontrate soprattutto in materia di tolleranze, ed auspicando il coordinamento fra la legislazione regionale e quella statale, ciò che potrà conseguirsi anche in occasione della annunciata riforma tributaria.

Conclude facendo presente che, nella relazione già esposta dal senatore Alessi su alcune questioni di carattere generale, non può condividere, per sostanziale divergenza di opinione, le valutazioni formulate sul piano storico e politico in una premessa che peraltro è estranea in gran parte al tema affidato al Comitato, e comunque può essere accantonata soprattutto in vista della utilizzazione del documento in una relazione riassuntiva di tipo interlocutorio. Avverte infatti che il Comitato non intende di aver completato i propri lavori, che dovranno essere ancora approfonditi con tutto il tempo che la particolare importanza dell'indagine renderà necessario.

Il senatore GATTO Simone concorda con il deputato Nicosia sulla impossibilità di considerare concluse le indagini, ma ricorda che è già stato deciso di presentare in forma sintetica le più importanti conclusioni acquisite. In proposito il deputato VERONESI propone di affidare agli uffici il compito di effettuare uno stralcio anche dalle relazioni del Comitato per gli Enti locali.

Il senatore CIPOLLA avverte che, su determinati temi più importanti, non è possibile alcun lavoro di sintesi. In merito alla presentazione di una relazione riassuntiva, dichiara di consentire soltanto se essa si li-

miterà a questioni concrete, mentre ritiene preferibile rinviare ogni iniziativa se invece dovessero proporsi trattazioni generali o generiche.

Il senatore VARALDO rileva che, per decidere sul problema della compilazione della relazione riassuntiva, sarebbe opportuno attendere la risposta dei Presidenti delle Assemblee al quesito sollecitato dal deputato Veronesi.

Il deputato MANNIRONI, richiamando l'imminente scioglimento delle Assemblee legislative, avverte che non è possibile pensare ad alcun documento illustrativo, mentre sarà possibile e necessario fornire alla Presidenza delle Assemblee un rapporto oggettivo sul lavoro compiuto, senza alcun giudizio di merito e senza valutazioni politiche. Si associa a tali considerazioni il senatore BETTONI.

Il senatore GATTO Simone richiama il mandato già affidato all'apposito Comitato di coordinamento, per l'obbligo spettante alla Commissione di dar notizia di tutto il lavoro compiuto.

Il deputato NICOSIA rileva che, quale che sia la formulazione del documento con cui la Commissione concluderà la sua attività per la IV legislatura, sarà comunque opportuno dar notizia della gran mole di documenti raccolti dalla Commissione.

Il PRESIDENTE avverte che, dati i limiti di tempo, la relazione del Comitato Enti locali potrà essere votata solo se risulterà frutto di valutazioni concordi da parte dei suoi componenti. In relazione agli stessi problemi di tempo, concorda sulla necessità che in ogni caso vada presentato un resoconto del lavoro svolto alla data della chiusura della Legislatura.

Rinvia quindi il seguito della discussione alla prossima seduta.

La seduta è tolta alle ore 20,15.

*Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.*